



**AREA EDILIZIA SCOLASTICA E BENI CONFISCATI  
SERVIZIO BENI CONFISCATI**

**DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE**

**n. 01 del 17.7.2023**

**Oggetto:** indizione di un'istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di enti e associazioni cui assegnare in concessione, a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c) del D.lgs. 159 del 6 settembre 2011, codice antimafia, il bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito in via Vittorio Emanuele n.13 individuato al Catasto Fabbricati sezione urbana SEC, Foglio 4, particella 300 sub 11-12-13-14-18 per destinarlo a finalità sociali, nello specifico, a centro per l'integrazione sociale nel territorio e nella comunità locale di persone immigrate regolari e giovani, anche con profili di vulnerabilità e fragilità, attraverso processi informativi e formativi per l'acquisizione di competenze necessarie per l'avviamento al lavoro.

## LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO BENI CONFISCATI

### premesse che

- l'art. 48, comma 3, lett. c) del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (di seguito *Codice antimafia* o CAM), prevede che gli immobili confiscati alla criminalità organizzata vengano trasferiti, per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, entrando a far parte del patrimonio indisponibile dell'Ente, e che gli Enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possano amministrare direttamente i beni confiscati appartenenti al proprio patrimonio indisponibile o, sulla base di apposita convenzione, assegnarli in concessione a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali;
- sotto il profilo metodologico, l'azione si propone di promuovere, attraverso la selezione dei migliori progetti di riuso e rifunzionalizzazione, la coesione e la promozione sociale, la partecipazione, l'inclusione e la crescita della persona, in una prospettiva di sviluppo dei valori della sussidiarietà (orizzontale e verticale) e della cooperazione, con lo scopo di perseguire il miglioramento della qualità della vita, favorendo la sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- il Comune di Napoli, in conformità alle finalità del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni, promuove la valorizzazione ed il riutilizzo dei beni immobili confiscati entrati a far parte del proprio patrimonio indisponibile come strumento di promozione e rafforzamento della cultura della legalità, della giustizia sociale, della solidarietà e per sostenere l'inserimento sociale e lavorativo;
- la Giunta Comunale, con Deliberazione n. 238 del 24 maggio 2019, ha approvato le nuove linee guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del comune di Napoli;

### considerato che

- l'immobile sito in via Vittorio Emanuele n.13 individuato al catasto fabbricati sezione urbana SEC, Foglio 4, particella 300 sub 11-12-13-14-18, confiscato alla criminalità organizzata è stato trasferito a titolo gratuito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli con Decreto di 22379 del 03/05/2017 dell'ANBSC per destinarlo a finalità sociali;
- il cespite risulta identificato nell'inventario del patrimonio immobiliare dell'Ente con natura patrimoniale indisponibile codice edificio ED71167R01;
- il Comune di Napoli, in conformità ai principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento previsti dall'art. 48 comma 3 lettera c) del Decreto Legislativo n° 159 06.09.2011 e ss.mm.ii. e in attuazione delle nuove "Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli" intende assegnare, in concessione d'uso a titolo gratuito, il bene immobile confiscato alla criminalità organizzata e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli sito in via Vittorio Emanuele n.13;

### considerato, altresì, che

- con Deliberazione di Giunta Comunale n.7 del 11/01/2018 avente ad oggetto: "autorizzazione alla partecipazione all'*Avviso pubblico per l'individuazione di interventi*

*finalizzati al riutilizzo e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata a valere su Fondi P.O.R. Campania FESR e PON Legalità 2014-2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 79 del 30 ottobre 2017; assunzione dell'impegno a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata siti in vico VI Duchesca n. 12 e via Vittorio Emanuele III n. 13 per almeno cinque anni successivi alla conclusione del progetto”* si dava avvio all'iter di partecipazione al bando indicato poc'anzi;

- con Deliberazione di Giunta comunale n. 484 del 18/10/2018 avente ad oggetto “ Presa d'atto dell'ammissione a finanziamento del progetto denominato “Lavori di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata siti in vico VI Duchesca n. 12 e via Vittorio Emanuele III n. 13 per la realizzazione di un Centro per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria”, si prendeva atto del finanziamento del valore complessivo di € 1.499.984,27, a valere su Fondi PON Legalità 2014/2020 - Asse 3 - Azione 3.1.1. - CUP B61G18000320001 Coi poteri del Consiglio ai sensi dell'art 42 comma 4 del D. Lgs 267/00 – Variazione del bilancio di previsione 208/2020 – annualità 2018 approvato con Deliberazione del C.C. n. 30 del 23/04/2018 iscrivendo nello stesso le specifiche voci di entrata e di correlata spesa. presa d'atto ammissione a finanziamento” l'organo esecutivo adottava gli atti contabili idonei ad introitare le somme di cui all'Avviso pubblico;
- con Deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 11/01/2019 avente ad oggetto “Lavori di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata siti in vico VI Duchesca n. 12 e via Vittorio Emanuele III n. 13 per la realizzazione di un Centro per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria”, ammesso a finanziamento a valere su Fondi PON Legalità 2014/2020 - Asse 3 - Azione 3.1.1. per un valore complessivo di € 1.499.984,27 per adeguamento alla normativa D.L. n.113/2018 convertito nella Legge n.132 del 01/12/2018”, l'ente si determinava a modificare parzialmente il titolo del progetto e le linee progettuali;
- con la Deliberazione n. 290 del 27/06/2019 avente ad oggetto “autorizzazione alla rimodulazione del Progetto “Lavori di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata siti in vico VI Duchesca n. 12 e via Vittorio Emanuele III n. 13 per la realizzazione di un Centro per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria”, ammesso a finanziamento a valere su Fondi PON Legalità 2014/2020 - Asse 3 - Azione 3.1.1. per un valore complessivo di € 1.499.984,27 per adeguamento alla normativa D.L. n.113/2018 convertito nella Legge n.132 del 01/12/2018”, la Giunta ha autorizzato la rimodulazione del progetto” lavori di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata siti in vico VI Duchesca n. 12 e in via Vittorio Emanuele III n. 13 per la realizzazione di un centro per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria” ammesso a finanziamento a valere su fondi PON legalità 2014/2020- Asse 3-Azione 3.1.1. per un valore complessivo di 1.499.984,27 per adeguamento alla normativa D.L. n. 113/2018 convertito in legge n. 132 del 01/12/2018, autorizzando il Dirigente del Servizio competente in materia di Beni Confiscati alla modifica del titolo del Progetto nel modo seguente: “Lavori di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata siti in vico VI Duchesca n. 12 e via Vittorio Emanuele III n. 13 per la realizzazione di un Centro per l'integrazione degli immigrati regolari e di un centro per l'accoglienza delle donne vittime di tratta” ;
- con Disposizione Dirigenziale n. 14 del 09/03/2020 del servizio Tecnico Patrimonio è stato approvato il progetto esecutivo “Lavori di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata siti in vico VI Duchesca n. 12 e via Vittorio Emanuele III n. 13 per la realizzazione di un Centro per l'integrazione degli immigrati regolari e di un Centro per l'accoglienza delle donne vittime di tratta” del valore complessivo di € 1.499.984,27 a valere su Fondi PON Legalità 2014/2020 Asse 3 Azione 3.1.1.,

ammesso a finanziamento con Decreto della Autorità di Gestione prot. 3829 del 12/06/2018;

- in data 13 aprile 2023 l'immobile è stato consegnato al già servizio Demanio e Patrimonio in qualità di proprietario a conclusione degli interventi edili di ristrutturazione e riqualificazione di cui al progetto esecutivo;

**preso atto che,**

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 17/02/2022, avente ad oggetto Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5-Inclusione e coesione- Componente 3- Interventi speciali per la coesione territoriale-Investimento 2- Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea- Next Generation EU – Approvazione dei progetti da candidare, per l'immobile sito in via Duchesca (di cui alle delibere sopracitate) è stato previsto, ad integrazione del precedente, un progetto di completamento attraverso la creazione di un Hub dei servizi e delle culture;
- il citato intervento è parte integrante di un più ampio progetto, denominato “EVA Ecovillaggio dell'accoglienza” rivolto alle donne vittime di maltrattamenti e i loro figli inserite in un percorso di accoglienza residenziale di ampio respiro prevedendo la costituzione di una rete di servizi estensivi che includano assistenza psicologica e legale, percorsi di inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'impiego nel bistro sociale, servizi tesi ad attivare protocolli di prevenzione delle patologie neoplastiche maligne femminili anche con attività informative, partecipazione ad attività culturali di supporto alla gestione psicologica del trauma, come laboratori teatrali e di auto-narrazione;
- con Decreto n. 473/2022 del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione territoriale il progetto è stato ammesso a finanziamento;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 02/03/2023 è stato preso atto dell'elargizione dei fondi richiesti con il PNRR e PNC e sono state previste variazioni al bilancio di previsione 2022/2024 con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 e art. 175 del D.L. 77/2021;

**considerato, ancorché,**

- al Servizio Beni Confiscati è demandato l'avvio delle procedure di assegnazione, a titolo gratuito ai sensi dell'art. 48 del Codice antimafia;
- la selezione sarà effettuata secondo quanto previsto dalla vigente normativa in base agli indirizzi dettati dalle “Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli”;
- la destinazione d'uso sociale, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto di trasferimento di cui sopra e a quanto previsto nelle citate Deliberazioni di Giunta Comunale, anche alla luce della specifica destinazione impressa nel contempo all'immobile di via Duchesca con il PNRR, è nello specifico, un centro per l'integrazione sociale nel territorio e nella comunità locale di persone immigrate regolari e giovani anche con profili di vulnerabilità e fragilità attraverso processi informativi e formativi per l'acquisizione di competenze necessarie per l'avviamento al lavoro;

**ritenuto di**

- nominare, ai sensi dell'art.5 della L.241/1990, quale Responsabile del Procedimento della presente procedura, il dott. Emanuele Serpillo, istruttore direttivo amministrativo, area dei funzionari ed elevata qualificazione, dipendente del Servizio Beni Confiscati con il necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti necessari;
- dover procedere, altresì, alla designazione dei due testimoni con funzione di supporto al Responsabile del Procedimento, dott. Pierfrancesco Peluso, istruttore direttivo amministrativo, area dei funzionari ed elevata qualificazione, e la dott.ssa Germana de Agostini, istruttore direttivo tecnico, area dei funzionari ed elevata qualificazione;

- procedere con successivo atto, alla scadenza del termine ultimo fissato nell'Avviso, alla nomina di un'apposita Commissione per la selezione pubblica dell'assegnatario del bene di cui trattasi;

**verificato che**

- l'adozione del presente atto non comporta profili di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/1990, degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e degli artt. 7 e 9 del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 254 del 24 aprile 2014;

**visto**

- la L. 241/1990 e ss.mm.ii.- *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ss.mm.ii., *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 – *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136* e, in particolare, l'art. 48, comma 3;
- il D.Lgs. 33/2013 Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il D.P.R. 62/2013 *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*, a norma dell'[articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#);
- il *Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli*, adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 254 del 24 aprile 2014;
- il Regolamento n. 679/2016 dell'Unione Europea in materia di trattamento dei dati personali e di privacy;
- il D.Lgs. n. 50/2016, *Codice dei contratti pubblici* limitatamente alle norme ancora vigenti al momento dell'emanazione del presente atto;
- L. 6 giugno 2016, n. 106 – *Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*;
- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 – *Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n.238 del 24.5.2019 di approvazione delle *Nuove linee guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli*;
- il D.Lgs. 31 marzo e 2023, n. 36 *Codice dei contratti pubblici*, limitatamente ai principi e requisiti generali, alle disposizioni applicabili ed alle relative modalità di attuazione;
- la Disposizione del Direttore Generale del Comune di Napoli n.17 del 19/06/2023 avente ad oggetto: *Definizione dell'articolazione della macrostruttura dell'ente, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 31 maggio 2023, con cui è stato approvato il nuovo Regolamento degli Uffici e dei servizi e il nuovo organigramma del Comune di Napoli*;
- il Decreto Sindacale n. 137 del 23/06/2023 avente ad oggetto il *Conferimento all'Arch. Nunzia Ragosta dell'incarico di responsabile del Servizio Beni Confiscati incardinato nell'Area Edilizia Scolastica e Beni Confiscati*;

**visto, altresì:**

- la Deliberazione di Giunta Comunale n.7 del 11/01/2018;
- la Deliberazione di Giunta comunale n. 484 del 18/10/2018;
- la Deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 11/01/2019;
- la Deliberazione n. 290 del 27/06/2019;
- la Disposizione Dirigenziale n. 14 del 09/03/2020 del servizio Tecnico Patrimonio;
- gli obblighi di pubblicazione e rispettivi riferimenti normativi contenuti nel P.I.A.O., approvato per il triennio 2022-24, alla Sezione 2 – Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione – Sezione 2.3: Rischi corruttivi e trasparenza;

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n 42 del 4 luglio 2023, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2023-2025;

**In considerazione ed attuazione di tutto quanto sopra rappresentato,**

### **DISPONE**

1. **INDIRE** la procedura di evidenza pubblica, mediante pubblicazione dell'Avviso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48, comma 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, finalizzato all'individuazione di Enti e Associazioni del privato sociale, cui assegnare, a titolo gratuito, l'immobile sito in via Vittorio Emanuele 13, sezione urbana SEC, Foglio 4, particella 300 sub 18,11,12,13,14, confiscato alla criminalità organizzata e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli con Decreto di 22379 del 03/05/2017 dell'ANBSC, per destinarlo a finalità sociali, nello specifico un centro per l'integrazione sociale nel territorio e nella comunità locale di persone immigrate regolari e giovani, anche con profili di vulnerabilità e fragilità, attraverso processi informativi e formativi per l'acquisizione di competenze necessarie per l'avviamento al lavoro;
2. **PUBBLICARE** l'Avviso pubblico di cui al punto precedente sul sito web istituzionale del Comune di Napoli;
3. **DEMANDARE** al Servizio Portale web e social media tutti gli adempimenti relativi alla pubblicazione dell'Avviso pubblico in parola.

#### **Si attesta, in relazione al presente provvedimento, che:**

- l'adozione dello stesso avviene nel rispetto della regolarità e della correttezza nell'azione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, dell'art. 13, comma 1, lettera b) e dell'art. 17, comma 2 lett. a) del "Regolamento sul Sistema dei controlli interni", approvato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 28 febbraio 2013;
- l'istruttoria ai sensi degli articoli 5 e 6 della L. 241/90, necessaria ai fini della sua adozione, è stata espletata dalla stessa dirigenza che adotta il presente provvedimento;
- ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990, dell'art. 6 del D.P.R. 62/2013 nonché dell'art. 7 del Codice di Comportamento dell'Ente, non è stata rilevata preventivamente, la presenza di situazioni di conflitto di interesse che ne impediscano l'adozione o di situazioni di potenziale conflitto di interessi che impongano l'obbligo di segnalazione;
- lo stesso contiene dati personali utilizzati esclusivamente nei modi e nei limiti consentiti dalla vigente normativa;
- il presente provvedimento rientra nella previsione normativa di cui agli artt. 8 e 23, comma 1, del d.lgs. 33/2013, come riportato nella predetta sezione del P.I.A.O. e, pertanto, una volta ottenuta la relativa esecutività, sarà oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito del Comune di Napoli.

Sottoscritta digitalmente dalla  
**DIRIGENTE**  
**Arch Nunzia Ragosta**

*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.*

**AVVISO ai sensi e per gli effetti dell'art. 48, comma 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, finalizzato all'individuazione di Enti e Associazioni del privato sociale, cui assegnare, a titolo gratuito, l'immobile sito in via Vittorio Emanuele n.13, individuato al Catasto Fabbricati sezione urbana SEC, Foglio 4, particella 300 sub 7,13,14,18 confiscato alla criminalità organizzata e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli con Decreto di 22379 del 03/05/2017 dell'ANBSC per destinarlo a finalità sociali, nello specifico un centro per l'integrazione sociale nel territorio e nella comunità locale di persone immigrate regolari e giovani, anche con profili di vulnerabilità e fragilità, attraverso processi informativi e formativi per l'acquisizione di competenze necessarie per l'avviamento al lavoro.**

#### Descrizione dell'immobile e dell'attività progettuale

**Ubicazione dell'immobile:** via Vittorio Emanuele n.13, Napoli

**Identificativo catastale:** Catasto Fabbricati sezione urbana SEC, Foglio 4, particella 300 sub 11-12-13-14-18

**Consistenza:** 18 vani + un locale commerciale

**Superficie catastale:** 487 mq

**Rendita catastale:** 2.572,22 € complessivi

**Valore annuo:** 31.703,40 €

**Area di intervento delle attività progettuali da realizzare:** Sociale

**Finalità delle attività progettuali da realizzare:** centro per l'integrazione sociale nel territorio e nella comunità locale di persone immigrate regolari e giovani anche con profili di vulnerabilità e fragilità attraverso processi informativi e formativi per l'acquisizione di competenze necessarie per l'avviamento al lavoro;

**Allegati:** Planimetria stato dei luoghi e visure catastali;

#### ART. 1 – FINALITÀ E OBIETTIVI

Scopo primario del presente Avviso è la valorizzazione dei beni confiscati, finalizzata a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole al servizio della cittadinanza attiva e del Bene comune, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del Terzo settore e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, per la piena valorizzazione del principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito.

L'assegnazione del bene in premessa risulta, pertanto, strumentale alla superiore finalità solidaristica ed al contempo preordinata alla realizzazione di servizi utili alla comunità locale.

A tal fine, per il reimpiego del bene ubicato in via Vittorio Emanuele n.13 e meglio identificato come sopra, è stata individuata la seguente finalità: AREA SOCIALE, nello specifico un centro per l'integrazione sociale nel territorio e nella comunità locale di persone immigrate regolari e giovani

anche con profili di vulnerabilità e fragilità attraverso processi informativi e formativi per l'acquisizione di competenze necessarie per l'avviamento al lavoro.

## **ART. 2 – OGGETTO DELLA PROCEDURA**

Oggetto della procedura è l'individuazione di un Ente qualificato, cui assegnare, a titolo gratuito, il bene definitivamente confiscato indicato in premessa, affinché lo stesso sia destinato al perseguimento della finalità di cui all'art. 1.

## **ART. 3 – SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA**

Fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, possono partecipare al presente Avviso tutti i Soggetti – Enti e Associazioni – di cui all'art. 48, comma 3, del CAM.

La norma consente di prevedere l'assegnazione in favore dei seguenti Soggetti:

*“a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali”.*

Tenuto conto che la disposizione è palesemente indirizzata, come evidenziato in premessa, ai Soggetti del privato sociale ed alle Associazioni di volontariato, appare evidente il suo sostanziale riferimento agli Enti del Terzo settore, di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 – Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 (di seguito CTS).

Ne consegue, pertanto, che, esplicitando la generica locuzione “enti” contenuta nel comma 3, lett. c) del citato art. 48 del CAM, la platea dei Soggetti interessati, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 4 del CTS, vada definita ricomprendendovi:

- le organizzazioni di volontariato
- le associazioni di promozione sociale
- gli enti filantropici
- le cooperative sociali
- le reti associative
- le società di mutuo soccorso
- le associazioni
- le fondazioni
- gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

I Soggetti possono partecipare in forma singola o quale capofila di Raggruppamenti temporanei che vedano come partecipanti anche altri Enti non profit.

Qualora i raggruppamenti (ATI o ATS) non siano ancora costituiti formalmente alla data di presentazione della domanda, corre l'obbligo di costituirli entro 30 giorni (trenta) dalla notifica della Disposizione Dirigenziale di aggiudicazione definitiva.

## **ART. 4 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

Possono presentare la propria proposta progettuale i Soggetti di cui all'art. 3 che, alla data di presentazione della domanda di ammissione, siano in possesso dei seguenti requisiti:



- a) di ordine generale:
- iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge, qualora richiesto dalla configurazione giuridica posseduta;
  - previsione espressa, nell'atto costitutivo o nello statuto, dello svolgimento di attività e servizi in area sociale coerenti con quelli oggetto della domanda di partecipazione;
  - inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione a procedure di evidenza pubblica previste dell'art. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36 /2023 e di qualsivoglia causa di impedimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;
- b) di capacità tecnica e professionale:
- essere formalmente costituiti da almeno 1 anno alla data di pubblicazione del presente Avviso;

In caso di Raggruppamenti temporanei, si precisa che i requisiti devono essere posseduti da ciascun partecipante al Raggruppamento;

## **ART. 5 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE**

Per partecipare alla procedura i Soggetti proponenti dovranno presentare, entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 4 settembre 2023, all'indirizzo Protocollo Generale del Comune di Napoli - sito in Palazzo San Giacomo, Piazza Municipio - 80133 Napoli – Alla c.a. del Servizio Beni Confiscati, incardinato nell'Area Edilizia Scolastica e Beni Confiscati, la seguente documentazione, contenuta in unico plico (formato max A3):

- a) **BUSTA A** (Documentazione amministrativa) contenente:
1. la domanda di partecipazione, completa delle dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del presente Avviso, redatta compilando l'apposito Modello – All. 1, firmata dal legale rappresentante del Soggetto proponente e corredata di copia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore, in corso di validità. Nel caso di Raggruppamenti temporanei, la “Domanda di partecipazione e contestuali dichiarazioni” deve essere resa da ciascuno dei legali rappresentanti dei Soggetti aderenti al Raggruppamento (capofila e mandanti). I sottoscrittori devono allegare, **pena l'esclusione**, copia di un documento di identità in corso di validità.
  2. nel caso di Soggetti che intendano presentarsi in forma associata, la dichiarazione di impegno a costituirsi in Raggruppamento temporaneo, redatta compilando l'apposito Modello – All. 2 e firmata dai rappresentanti legali di tutti i Soggetti componenti il Raggruppamento medesimo. La dichiarazione di impegno deve attestare:
    - la parte delle azioni/servizi che saranno gestiti da ciascun Soggetto partecipante al Raggruppamento;
    - l'apporto recato da ciascun Soggetto partecipante al Raggruppamento;
  3. I concorrenti devono effettuare obbligatoriamente, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, un sopralluogo presso la struttura cui intendono candidarsi, finalizzato a prendere visione degli spazi, della loro conformazione, delle misure, delle caratteristiche. Il legale rappresentante dell'ente che ha il possesso del bene o suo delegato dovrà comunque essere presente per garantire l'accesso all'immobile assegnato.  
Ai fini dell'effettuazione del sopralluogo, i soggetti concorrenti dovranno rispettare il tassativo calendario allegato al presente avviso e, a tal uopo, dovranno fare richiesta di sopralluogo, a pena di esclusione, tramite pec all'indirizzo [beniconfiscati@pec.comune.napoli.it](mailto:beniconfiscati@pec.comune.napoli.it), entro e non oltre le ore 16.00 del giorno 18 agosto 2023, precisando nell'oggetto: "RICHIESTA SOPRALLUOGO BENE IMMOBILE CONFISCATO SITO IN VIA VITTORIO EMANUELE N.13" specificando, nel testo, il proprio recapito telefonico.

Il sopralluogo deve essere effettuato, esclusivamente, da uno dei soggetti di seguito elencati:

titolare o legale rappresentante del soggetto partecipante. Tale condizione va comprovata con esibizione di documento di identità e di certificato CCIAA o di atto costitutivo da cui risulti l'elezione del Legale Rappresentante ovvero dichiarazione sostitutiva;

soggetto munito di delega, copia di documento di identità del delegante e del delegato, certificato CCIAA o di atto costitutivo da cui risulti l'elezione del delegante quale Legale Rappresentante ovvero dichiarazione sostitutiva;

soggetto designato o che sarà designato quale capogruppo oppure da uno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo già costituito e che sarà individuato quale mandante, in caso di raggruppamento temporaneo costituito o non costituito. I soggetti di cui ai punti precedenti potranno essere anche accompagnati da un solo soggetto in possesso di adeguata esperienza/professionalità tecnica.

L'immobile sarà visionato da un candidato alla volta, accompagnato, eventualmente, dal soggetto in possesso di adeguata esperienza/professionalità tecnica, alla presenza del personale del Comune di Napoli.

5. Per la manutenzione straordinaria del bene e per la realizzazione di eventuali migliorie dovranno altresì essere allegate:

- dichiarazione di impegno ad avvalersi, per la realizzazione del relativo progetto tecnico, di un professionista in possesso dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento, con riguardo alla natura del bene e degli interventi da realizzare;
- dichiarazione di impegno ad avvalersi, per l'esecuzione degli interventi di recupero, restauro e ristrutturazione, esclusivamente di imprese qualificate, in linea con quanto previsto dalle vigenti normative in materia di lavori pubblici.

Nel caso di Soggetti che intendano presentarsi in Raggruppamento temporaneo, le dichiarazioni di cui al presente punto dovranno essere sottoscritte dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti.

- b) **BUSTA B** contenente il Progetto sociale che si intende realizzare nel bene, redatto compilando l'apposito Modello (All. 4) per un totale di massimo 30 (trenta) pagine, firmato dal rappresentante legale del Soggetto. In caso di Raggruppamento temporaneo, il Progetto dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i Soggetti componenti;
- c) **BUSTA C** contenente:
1. il Piano economico-finanziario, redatto compilando l'apposito Modello (All. 5), firmato dal rappresentante legale del Soggetto partecipante. In caso di Raggruppamento temporaneo, il Piano dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i Soggetti componenti.
  2. l'eventuale documentazione comprovante la sussistenza di fonti di finanziamento esterno rispetto all'Organismo partecipante.

### **La mancanza di una delle Buste A, B o C comporta l'esclusione dalla procedura.**

Il plico generale, contenente le buste dovrà essere sigillato (con qualsiasi modalità che ne impedisca l'apertura senza lasciare traccia della manomissione), controfirmato sui lembi di chiusura e recare la dicitura ***Domanda di partecipazione all'AVVISO ai sensi e per gli effetti dell'art. 48, comma 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, finalizzato all'individuazione di Enti e Associazioni del privato sociale, cui assegnare, a titolo gratuito, l'immobile sito in via Vittorio Emanuele n. 13, individuato al Catasto Fabbricati sezione urbana SEC, Foglio 4, particella 300 sub 11-12-13-14-18, confiscato alla criminalità organizzata e trasferito al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli con Decreto di 22379 del 03/05/2017 dell'ANBSC, per destinarlo a finalità sociali, nello specifico un centro per l'integrazione sociale nel territorio e nella comunità locale di persone immigrate regolari e giovani anche con profili di vulnerabilità e fragilità attraverso processi informativi e formativi per l'acquisizione di competenze necessarie per l'avviamento al lavoro, nonché i riferimenti del Soggetto proponente, completi di denominazione o ragione sociale, sede, telefono e indirizzo***

PEC, che si intenderà quale domicilio eletto per tutti gli atti della procedura e gli atti che da essa potranno conseguire al quale saranno trasmesse le comunicazioni relative alla procedura.

In caso di Raggruppamento dei Soggetti proponenti, dovrà essere specificata sul plico la denominazione/ragione sociale di tutti i componenti, fermo restando che, in relazione al capofila, dovranno essere forniti anche gli ulteriori dati di dettaglio sopraindicati e che le comunicazioni relative alla procedura saranno inviate esclusivamente a quest'ultimo.

All'interno del plico, le buste A, B e C dovranno essere, a loro volta, sigillate, contrassegnate e riportare la denominazione del Soggetto proponente.

Il plico potrà essere trasmesso con raccomandata del servizio postale ovvero tramite agenzia di recapito autorizzata o pervenire a mano entro e non oltre le **ore 12:00 del giorno 4 settembre 2023** al seguente indirizzo: Protocollo Generale del Comune di Napoli - sito in Palazzo San Giacomo, Piazza Municipio - 80133 Napoli – alla c.a. del Servizio Beni Confiscati, incardinato nell'Area Edilizia Scolastica e Beni Confiscati;

Non sono ammesse altre forme di presentazione.

Tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente e redatta in lingua italiana.

Ai fini della verifica del rispetto del termine sopraindicato, farà fede il timbro della data di ricevuta e l'ora apposta dall'Ufficio ricevente sul plico consegnato.

Con le stesse modalità e formalità, **pena l'esclusione dalla procedura selettiva**, dovranno pervenire entro il termine indicato eventuali integrazioni al plico già presentato, in caso di attivazione da parte del Responsabile del Procedimento di procedura di soccorso istruttorio. In caso di inutile decorso del termine fissato per la regolarizzazione (10 gg), il concorrente è escluso dalla procedura selettiva.

L'Ente non risponde delle domande che, seppure spedite entro il termine sopraindicato, non risultino pervenute o che siano pervenute in ritardo rispetto al termine stesso, rimanendo a carico del mittente il relativo rischio.

I plichi ricevuti oltre il predetto termine saranno considerati come non pervenuti, non saranno aperti e potranno essere ritirati dal mittente previa richiesta scritta.

Le proposte progettuali dovranno comunque essere rispondenti alle finalità statutarie ed alla *mission* dell'Organismo proponente.

## **ART. 6 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**

La valutazione delle proposte progettuali presentate dai Soggetti partecipanti sarà effettuata da un'apposita Commissione giudicatrice, nominata con provvedimento del Direttore Generale dell'Ente;

Si procederà secondo le seguenti fasi:

- I. in una o più sedute pubbliche, di cui sarà dato preventivo avviso sul sito dell'Ente, sarà esaminato ad opera del RUP il contenuto delle Buste A e formato l'elenco dei Soggetti ammessi alla seconda fase che sarà trasmesso alla commissione giudicatrice;
- II. in una o più sedute pubbliche, di cui sarà dato preventivo avviso sul sito dell'Ente, sarà effettuata la ricognizione del contenuto delle Buste B e C;
- III. in una o più sedute riservate saranno esaminate le Buste B e C;  
solo le proposte progettuali che avranno raggiunto un punteggio di 45/100 in relazione al

- “progetto tecnico”, saranno ammesse alla fase successiva di valutazione delle buste C;
- IV. sarà formata la graduatoria provvisoria, ordinata secondo i punteggi complessivamente riportati, che sarà pubblicata sul sito dell'Ente;
- V. all'esito dei controlli sul Soggetto risultato assegnatario, sarà redatta la graduatoria definitiva.

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda potranno essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale, con esclusione di quelle afferenti ai contenuti del Progetto tecnico e del Piano economico-finanziario, l'Ente assegnerà al Soggetto proponente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il proponente sarà escluso dalla procedura. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

I criteri di valutazione prevedono l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, secondo la distribuzione articolata nelle due Sezioni seguenti:

#### Sezione I - Merito tecnico:

| N° | CRITERI   | SUBCRITERI  | Punteggio parziale | Punteggio totale |
|----|---|---|--------------------|------------------|
| 1  | Validità ed efficacia del modello organizzativo proposto  | Articolazione del servizio proposto, definizione analitica delle azioni/prestazioni                                     | MAX 10             | MAX 40           |
|    |   | Modalità di gestione del bene   | MAX 10             |                  |
|    |   | Appropriatezza degli obiettivi in relazione allo specifico target   | MAX 10             |                  |
|    |   | Cronoprogramma delle attività con la definizione delle fasi e dei tempi di realizzazione                                | MAX 5              |                  |
|    |   | Impatto sociale. Ricadute, anche economiche, indirette e, in particolare, occupazionali per i soggetti beneficiari      | MAX 5              |                  |
| 2  | Target sociale dei diretti beneficiari dell'attività e sua consistenza numerica stimata   | Descrizione del contesto locale e conoscenza dei principali macro-indicatori di riferimento                             | MAX 3              | MAX 10           |
|    |   | Conoscenza quali-quantitativa della platea dei potenziali beneficiari delle attività/servizi proposti                   | MAX 7              |                  |
| 3  | Servizi ed esperienze gestite a livello locale che dimostrino il legame con il territorio, il radicamento, la ramificazione e la concreta attitudine a realizzare il progetto | Consistenza quali-quantitativa dei servizi identici e/o analoghi svolti nel periodo precedente come indicato al punto 4 | MAX 5              | MAX 10           |
|    |   | Qualità e consistenza della rete relazionale proposta   | MAX 5              |                  |
| 4  | Coerenza ed interoperabilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e le iniziative attuate in ambito sociale dal Comune di Napoli                                  |   |                    | MAX 10           |

|               |   |  |               |        |
|---------------|---|--|---------------|--------|
| 5             | Piano della Comunicazione, Controllo di qualità e Carta dei Servizi | Qualità e completezza del Piano di comunicazione proposto  | MAX 5         | MAX 10 |
|               |   | Sistema di autocontrollo della qualità. Articolazione e completezza della Carta dei Servizi proposta | MAX 5         |        |
| <b>TOTALE</b> |   |  | <b>MAX 80</b> |        |

**N.B.:** Al fine di garantire la qualità degli interventi, non saranno ammessi alla seconda fase di valutazione i progetti che non conseguano, in questa prima sezione, il punteggio di almeno 45.

**Sezione II - Sostenibilità economico-finanziaria del progetto (Piano economico-finanziario):**

| N°            | CRITERI  | Punteggi      |
|---------------|--|---------------|
| 1             | Congruità, sostenibilità ed autonomia complessiva e permanente del Piano economico-finanziario                                       | MAX 10        |
| 2             | Trasparenza, coerenza e completezza del Piano economico-finanziario  | MAX 5         |
| 3             | Contributi ed apporti eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali              | MAX 3         |
| 4             | Risorse strumentali che il proponente mette a disposizione, anche parzialmente, dell'iniziativa (immobili, attrezzature, macchinari) | MAX 2         |
| <b>TOTALE</b> |  | <b>MAX 20</b> |

Nell'ambito del Piano economico-finanziario, che sarà oggetto di specifica valutazione da parte della Commissione giudicatrice, i Soggetti partecipanti dovranno comprovare l'autonomia sostenibile finanziaria della proposta progettuale, potenziale e prospettica, fondata sulla disponibilità di risorse proprie o acquisite nel mercato del credito, ovvero di contribuzioni da parte di soggetti pubblici e/o privati. Tali fonti di finanziamento dovranno essere certe alla data di presentazione della proposta e documentalmente comprovate in sede di partecipazione.

I punteggi relative ad entrambe le Sezioni saranno attribuiti applicando il metodo aggregativo-compensatore, secondo la seguente formula:

$$P_i = \frac{1}{n} [W_i * V_{ai}]$$

dove:

$P_i$  = punteggio della proposta *iesima*

$n$  = numero totale dei criteri/subcriteri

$W_i$  = punteggio attribuito al criterio/subcriterio *i*

$V_{ai}$  = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al criterio/subcriterio (i) variabile tra 0 e 1.

Ciascun membro della Commissione giudicatrice assegnerà un coefficiente compreso tra 0 e 1, espresso in valori centesimali, a ciascun elemento della proposta, corrispondente a ciascun criterio/subcriterio, secondo la seguente tabella di graduazione:

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| OTTIMO                   | 1   |
| DISTINTO                 | 0,9 |
| BUONO                    | 0,8 |
| DISCRETO                 | 0,7 |
| SUFFICIENTE              | 0,6 |
| QUASI SUFFICIENTE        | 0,5 |
| SCARSO                   | 0,4 |
| INSUFFICIENTE            | 0,3 |
| GRAVEMENTE INSUFFICIENTE | 0,2 |
| NON PERTINENTE           | 0,1 |
| NON VALUTABILE           | 0   |

I coefficienti medi (dati dalla somma dei coefficienti espressi dai membri diviso il numero dei membri stessi) saranno moltiplicati per i rispettivi sub-punteggi (con il limite di due decimali dopo la virgola, con arrotondamento di questa all'unità superiore se la terza cifra decimale è pari o superiore a 5).

La somma dei singoli sub-prodotti determinerà il punteggio complessivo attribuito ad ogni singolo elemento di valutazione tecnico-qualitativo.

Per non alterare la proporzione stabilita tra i diversi elementi di valutazione, i risultati relativi a ciascun criterio e sub-criterio saranno riparametrati, attribuendo al miglior punteggio conseguito il punteggio massimo previsto e rideterminando, proporzionalmente, tutti gli altri punteggi.

Eseguita la riparametrazione dei punteggi, a parità di punteggio totale conseguito, sarà preferita la proposta che abbia ottenuto il maggior punteggio in relazione alla Sezione I, afferente al merito tecnico.

Sulla base della sommatoria dei punteggi conseguiti nelle due Sezioni, sarà stilata la graduatoria complessiva.

Tale graduatoria avrà validità di 36 (trentasei) mesi e potrà essere, discrezionalmente, soggetta a scorrimento.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di una sola proposta, purché la stessa risponda ai criteri qualitativi di cui al presente articolo.

L'Ente si riserva la facoltà di non procedere all'assegnazione qualora, a suo insindacabile giudizio, nessuna proposta dovesse risultare soddisfacente.

L'Ente si riserva la facoltà di revocare il presente Avviso, qualora ricorrano le condizioni previste dall'articolo 21 quinquies L. 241/90.

Il bene immobile sarà assegnato con disposizione dirigenziale, sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.

L'Amministrazione in caso di decadenza, revoca o rinuncia dell'assegnazione, si riserva la facoltà, entro il termine di 36 mesi dalla pubblicazione della graduatoria, di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di selezione, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di procedere ad una nuova assegnazione per il prosieguo della gestione della struttura. Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore proposta progettuale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare l'assegnazione senza la corresponsione di alcun indennizzo se entro tre mesi dalla consegna del bene immobile ovvero, qualora siano necessari interventi di ristrutturazione e/o rifunzionalizzazione, entro tre mesi dal completamento dei lavori, non sono state avviate le attività previste nel progetto.

I rapporti tra Amministrazione Comunale e Assegnatario vengono disciplinati da apposita Convenzione di assegnazione in concessione d'uso gratuito. La mancata sottoscrizione della Convenzione da parte del soggetto assegnatario il giorno della convocazione per la stipula, se non opportunamente e tempestivamente giustificata, comporta la decadenza dal diritto di assegnazione e la perdita del deposito cauzionale.

## **ART. 7 – REGOLAZIONE DEI RECIPROCI RAPPORTI ED OBBLIGHI**

L'assegnazione in uso non comporta, di per sé, alcuna traslazione, anche implicita, di potestà pubbliche né della proprietà degli immobili. Le attività/servizi erogati dai Soggetti assegnatari (d'ora in avanti Assegnatari), nell'ambito delle diverse progettualità, si intendono svolte all'interno di un rapporto di diritto privato tra l'Assegnatario del bene e i cittadini che, secondo le diverse modalità previste, ne fruiscono. Gli Assegnatari manlevano il Comune di Napoli da qualunque responsabilità/danno a persone o a cose conseguente all'utilizzo dei beni assegnati e, a tal fine, costituiscono e consegnano all'Amministrazione apposite polizze assicurative.

Il bene oggetto della presente procedura è assegnato nello stato di fatto e di diritto in cui si trova al momento della consegna in favore del soggetto vincitore. Gli interventi necessari alla funzionalizzazione prevista dalla proposta progettuale presentata sono a carico dell'Assegnatario.

I rapporti tra l'Assegnatario e il Comune di Napoli saranno regolati da apposita Convenzione, secondo lo schema allegato al presente Avviso (All. 6).

Tale strumento è finalizzato a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività di cui alla proposta progettuale nonché il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti e degli standard organizzativi e strutturali di legge.

Ai fini della stipula della Convenzione, l'Assegnatario provvederà a versare, entro il termine di venti giorni dalla notifica della Disposizione di assegnazione definitiva del bene immobile, presso la Tesoreria del Comune di Napoli un deposito cauzionale pari al 20% del valore annuo stimato per il bene immobile. In caso di mancato rispetto dei termini previsti per il versamento, l'assegnatario decade dall'assegnazione con conseguente revoca della relativa disposizione; in tal caso l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria.

In caso di Raggruppamenti temporanei, la cauzione sarà presentata, su mandato irrevocabile, dalla Capofila in nome e per conto di tutte le mandanti ferma restando la responsabilità solidale tra tutti i soggetti partecipanti.

Sono a carico dell'assegnatario l'esecuzione dei necessari interventi edilizi per l'adeguamento funzionale dell'immobile, inclusi gli oneri tecnici e amministrativi connessi all'espletamento delle pratiche edilizie e catastali, compresa la rimozione di eventuali opere edili abusivamente realizzate e non sanabili.

Gli interventi, come ogni eventuale successiva variante o modifica progettuale, dovranno ricevere il nulla osta preventivo dell'Area Patrimonio del Comune di Napoli, in qualità di proprietario, previa presentazione, da parte dei Soggetti assegnatari, della documentazione tecnica e successiva acquisizione, da parte dell'Assegnatario medesimo, delle necessarie eventuali autorizzazioni degli Organi competenti e dei permessi ed eventuali autorizzazioni previste dalla disciplina urbanistico-edilizia vigente.

I soggetti assegnatari devono farsi carico di tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre agli eventuali interventi di natura migliorativa necessari a garantire la funzionalità dell'immobile, spese di registrazione del contratto, oneri condominiali, utenze, arredi, bene immobile, e di tutto quanto previsto nella Convenzione stipulata con il Servizio competente in materia di beni confiscati, ferme restando le eventuali agevolazioni previste con Delibere di Consiglio Comunale per i tributi locali.

Ad ultimazione degli interventi, i soggetti assegnatari sono tenuti a trasmettere ai Servizi di cui sopra la documentazione attestante l'avvenuta ultimazione degli stessi e le certificazioni necessarie e conseguenti (es. collaudo statico, agibilità).

Tutte le responsabilità, gli oneri e i costi connessi ai predetti adempimenti restano ad integrale ed esclusivo carico dei soggetti assegnatari che sono tenuti, nei confronti dell'Amministrazione comunale, alla garanzia e agli obblighi di cui agli articoli 1667, 1668 e 1669 del codice civile.

I soggetti assegnatari devono avviare le attività progettuali entro tre mesi dalla consegna del bene immobile ovvero, qualora siano necessari interventi di ristrutturazione e/o rifunzionalizzazione, entro tre mesi dal completamento dei lavori, pena la revoca dell'assegnazione senza obbligo di indennizzo da parte dell'Amministrazione medesima.

I soggetti assegnatari devono inviare al Servizio competente in materia di beni confiscati l'elenco nominativo dei soci, degli amministratori e del personale impiegato a qualsiasi titolo per l'espletamento delle attività progettuali, comunicando tempestivamente ogni eventuale variazione dell'atto costitutivo, dello statuto o della struttura associativa.

I soggetti assegnatari non possono procedere al sub-affidamento del bene immobile confiscato o di parte di esso, né a titolo oneroso, né a titolo gratuito.

I soggetti assegnatari devono realizzare, almeno una volta all'anno, un'iniziativa divulgativa sulle finalità del progetto e sulle attività realizzate e consentire al Comune di Napoli la possibilità di organizzare iniziative istituzionali all'interno del bene immobile confiscato.

I soggetti assegnatari devono esporre nel bene immobile concesso una o più targhe di dimensioni cm. 60x90 sulle quali dovrà essere apposta, oltre al logo del Comune di Napoli, anche la dicitura "Bene immobile confiscato alle mafie" e, almeno, un cartellone di dimensioni mt. 1 x cm. 50 riportante, anche attraverso immagini, la storia del bene immobile confiscato.

I soggetti assegnatari devono restituire il bene immobile nella sua integrità, come da verbale di consegna, salvo il deperimento d'uso. Nel caso si riscontrino, al momento della restituzione, danni al bene immobile concesso, l'Amministrazione richiede all'assegnatario l'immediato ripristino dello stato dei luoghi. In caso di mancata ottemperanza, l'Amministrazione provvede in danno addebitando i costi all'assegnatario ovvero richiede il relativo risarcimento.

Al termine della durata dell'assegnazione, il deposito cauzionale viene restituito, previa riconsegna dell'immobile ed a seguito di verifica degli adempimenti previsti a carico dell'assegnatario e dello stato manutentivo dell'immobile stesso, nei modi e nei tempi stabiliti nella Disposizione di assegnazione del bene immobile.

In sede di sottoscrizione, l'Assegnatario dovrà designare un proprio Referente che sarà propria interfaccia in tutti i rapporti con l'Amministrazione.

L'Amministrazione attiverà un sistema di monitoraggio permanente della qualità e regolarità delle azioni svolte dall'Assegnatario, riservandosi il diritto di riscontrare in maniera diretta e indiretta gli impatti e gli effetti della progettualità, nonché di effettuare ispezioni ed accessi presso l'immobile assegnato, anche senza preavviso.

I soggetti assegnatari devono consentire al Servizio competente in materia di beni confiscati di effettuare i controlli previsti dalle Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 238 del 24/05/2019.

L'Amministrazione promuove, altresì, la capacità di autocontrollo dello stesso Assegnatario, attraverso i relativi Sistemi qualità, qualora attivati o da attivare, ovvero a mezzo di diverse modalità organizzative, nonché tutte le forme di autocontrollo da parte delle reti associative nazionali iscritte negli appositi Registri.

## **ART. 8 – DURATA DELL'ASSEGNAZIONE IN USO**

Il bene oggetto della presente procedura è assegnato gratuitamente per la durata di anni 10 (dieci) rinnovabile una sola volta, su richiesta presentata dall'assegnatario almeno sei mesi prima della



scadenza dell'assegnazione, previa valutazione da parte dell'Amministrazione, degli esiti dell'azione svolta, dello stato del bene concesso e della perdurante sostenibilità della proposta progettuale. Saranno, a tal fine, oggetto di specifica verifica:

- la sussistenza e la permanenza in capo all'Assegnatario dei requisiti necessari per la partecipazione all'Avviso;
- il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale.

È esclusa ogni possibilità di rinnovo automatico.

Non possono esservi assegnazione o mantenimento della disponibilità del bene, disgiunti dalla realizzazione della proposta progettuale per la quale lo stesso è stato assegnato. Nelle giornate/orari nei quali non si svolgono le attività di cui alla proposta progettuale, è ammesso l'impiego del bene, da parte dell'Assegnatario, per lo svolgimento di altre attività, esclusivamente con finalità sociale e non confliggenti con il progetto principale. Tali eventuali attività complementari dovranno essere preventivamente comunicate all'Amministrazione e dalla stessa autorizzate.

È fatto espresso divieto di sub-assegnare i beni ad altri soggetti, sotto qualsiasi forma o a mezzo di qualsivoglia strumento giuridico.

La riscontrata destinazione ad altri Soggetti comporta l'immediata revoca dell'assegnazione.

#### **Art.9 – SPESE E DOCUMENTAZIONE PER LA STIPULAZIONE DELLA CONVENZIONE**

La convenzione di comodato d'uso gratuito del bene immobile dovrà prevedere tutti gli oneri e gli obblighi dell'assegnatario legati alla corretta gestione e all'utilizzo del bene immobile. La stipula della stessa, avverrà in forma di scrittura privata registrata, nei termini stabiliti dall'Amministrazione Comunale. La data stabilita per la stipula della convenzione sarà comunicata al soggetto assegnatario con apposita convocazione e la mancata sottoscrizione della stessa, se non opportunamente e tempestivamente giustificata, comporta la decadenza dal diritto all'assegnazione e la perdita del deposito cauzionale di cui sopra. Tutte le spese inerenti alla stipulazione della convenzione, comprese quelle di registrazione, sono a totale carico dell'assegnatario.

#### **ART. 10– ALTRE INFORMAZIONI**

La documentazione presentata dai Soggetti proponenti non viene restituita. Nessun compenso viene riconosciuto per l'attività di progettazione.

Nella procedura di istruttoria pubblica sono rispettati i principi di riservatezza e di corretto trattamento delle informazioni fornite, nel rispetto delle disposizioni di cui al *Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE* (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

I dati forniti dai Soggetti partecipanti sono raccolti e trattati esclusivamente per lo svolgimento dell'istruttoria pubblica e dell'eventuale successiva sottoscrizione e gestione della Convenzione di cui all'art. 7.

Il trattamento dei dati avverrà con l'ausilio di supporti cartacei, informatici e telematici, secondo i principi di cui al citato D.Lgs. n. 196/2003.

I dati forniti saranno comunicati ad altre strutture pubbliche interne ed esterne all'Amministrazione, per consentire le attività di controllo e monitoraggio previste dalle normative vigenti e dalla Convenzione di cui all'art. 7, con particolare riguardo allo svolgimento delle verifiche antimafia.

Il presente Avviso e la relativa documentazione allegata sono integralmente pubblicati sul sito web del Comune di Napoli.

L'Ufficio responsabile del procedimento è il Servizio Beni Confiscati, incardinato nell'Area Edilizia Scolastica e Beni Confiscati - Dirigente arch. Nunzia Ragosta.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Emanuele Serpillo – 0817953167, Istruttore Direttivo Amministrativo.

Gli interessati possono ottenere informazioni e/o chiarimenti inoltrando quesiti, entro e non oltre i cinque giorni antecedenti alla data di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali, al seguente indirizzo pec [beniconfiscati@pec.comune.napoli.it](mailto:beniconfiscati@pec.comune.napoli.it).

Ferme restando le disposizioni contenute nella L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., il diritto di accesso agli atti può essere esercitato, oltre a quanto previsto dall'art. 76, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016, nei modi e nelle forme indicati nell'art. 53 del medesimo decreto e presso l'URP del Comune di Napoli, previo appuntamento.

Il giorno, il luogo e l'orario dell'apertura dei plichi saranno comunicati **esclusivamente** tramite pubblicazione della notizia sul sito istituzionale del Comune di Napoli.

## ALLEGATI

Sono allegati al presente Avviso, quale parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

- All. 1 – Domanda di partecipazione e contestuali dichiarazioni
- All. 2 – Dichiarazione di impegno (in caso di Raggruppamenti)
- All. 3 – Modello per la redazione del Progetto sociale che si intende realizzare
- All. 4 – Modello per la redazione del Piano economico-finanziario
- All. 5 – Schema di Convenzione
- All. 6 – Visura e planimetria catastale
- All. 7 – Calendario sopralluoghi

Sottoscritta digitalmente dal  
DIRIGENTE  
arch. Nunzia Ragosta

*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.*